



CINE-FESTIVAL Il docufilm sfiora la fiction all'Unicredit Pavilion



A BETTER MAN Il docufilm
sullo stalker della regista

Stefano Giani

■ Musica. Scuola. Politica. Imprenditoria. Stalker. Profughi. I vari volti dell'attualità, direte voi. E da ieri sono all'ordine del giorno nel festival del documentario «Visioni dal mondo. Immagini della realtà» partito ieri all'Unicredit Pavilion con ingresso libero alle proiezioni fino a esaurimento posti. Un'iniziativa giunta con meritato successo al terzo anno consecutivo grazie all'alta qualità delle opere in programma. Oggi la scelta spazia su temi diversi offrendo il pregio di assistere a opere rare che difficilmente torneranno sugli schermi milanesi. *Rosignano Solvay - L'impresa che si fece giardino* (Pavilion ore 14.30) racconta come sorse la fabbrica chimica aperta dal belga Ernest Solvay - quello del bicarbonato, per intenderci - sulla costa toscana a sud di Livorno.



Il docufilm sfiora la fiction ne *Il club dei 27* (Pavilion ore 20.30) che nulla c'entra con i 27 forever in cui sono riunite le rockstar morte a quell'età, bensì insoliti personaggi che hanno in comune il cognome relativo a opere verdiane. Traviata, Rigoletto, Ernani, e Giovanna d'Arco si trovano faccia a faccia in un gioco in cui realtà e menzogna si confondono l'una nell'altra. Sempre su questo crinale sta *A better man* (Fondazione Feltrinelli, ore 18.30) in cui la regista Attiya Khan chiede all'ex fidanzato, che fu suo stalker e aguzzino, di incontrarla dopo 22 anni per superare incubi e ricordi ancora vivi e dolorosi. Per la donna sarà lo spunto per scoprire un uomo che ha saputo ammettere le responsabilità e, grazie a questo, correggersi.

Completano il quadro della giornata i politici *La verità non basta* (Pavilion, ore 15.45) sul regime di Pinochet e *Prove di Stato* (Pavilion ore 19) su una preside liceale eletta sindaco di Ercolano. La cronaca spazia dai profughi di *Escape for freedom* (Pavilion ore 17.30) sui rifugiati durante la guerra fredda ad *A scuola* (Pavilion ore 20.30) sugli insegnanti e i loro diversi metodi in una scuola di Napoli. Al Canada è dedicato *In the name of all canadian* (Feltrinelli ore 20.30) nei 150 anni della Confederazione.